

ROVIGO

Redazione: piazza Garibaldi, 17 - Rovigo
Tel. 0425.200.282 Fax 0425.422584
e-mail: cronaca.ro@lavoce-nuova.it

STEFANELLI
www.stefanelli-fcagroup.it
ROVIGO via della Cooperazione, 8
tel. 0425.471557

Approfitta degli incentivi statali!

Gamma Fiat Professional
A partire da 7.900€ oltre iva in caso di rottamazione del tuo veicolo usato.



ECONOMIA I dati dell'osservatorio Think Tank certificano l'"anno orribile" del settore Turismo, uno su 100 si è già arreso

A livello regionale ha chiuso bottega lo 0,7% delle imprese: in Polesine quasi il doppio

Uno su cento... chiude bottega. Anzi: pure di più, uno ogni 83. Il Veneto fa la conta dei danni al settore turistico causati dall'"anno orribile" 2020. Nella nostra Regione, lo 0,7% delle imprese del settore non ha retto alla crisi da coronavirus e ha già chiuso bottega. Ma in provincia di Rovigo il dato è ancora più nero: ad abbassare per l'ultima volta la serranda è stato l'1,2% delle 1.746 imprese registrate. In pratica, sono 21 le imprese che non hanno superato l'anno. E il rischio è che il peggio debba ancora venire.

A dirlo è la **Fondazione Think Tank Nord Est**, che chiede "investimenti" per la ripresa del settore.

Nemmeno la crisi economico-finanziaria o gli attentati dell'11 set-

■ "Per ripartire serve un rilancio degli investimenti"



In ginocchio Il settore turistico del Veneto ha subito un enorme danno dalla crisi generata dall'emergenza sanitaria

tembre 2001 - dicono infatti dall'osservatorio - erano riusciti a fermare la crescita delle imprese del turismo: c'è voluta la pandemia di Covid-19 per bloccare il trend. La **Fondazione Think Tank Nord Est** ha analizzato il numero di imprese attive nei settori maggiormente legati al turismo. L'analisi considera ovviamente strutture ricettive, agenzie di viaggio e tour operator, ma anche bar e ristoranti, trasporti e noleggi, cultura, eventi e attività ricreative.

In Veneto, nel 2020, questo composito insieme di attività raggruppa 36.812 imprese, pari all'8,6% del totale. Si tratta di un numero inferiore al 2019, a comprovare il primo calo dopo due decenni di crescita continua. Tra 2010 e 2019, l'incremento nel complesso è sta-

to del 9,6%. Alcuni comparti più di altri hanno registrato aumenti record: +27,5% per le strutture ricettive; +26,6% per trasporti e noleggi; +7,2% per cultura, eventi, attività ricreative; +6,2% per bar e ristoranti; +3% per agenzie di viaggio e tour operator. Nel corso dell'ultimo anno, la diminuzione è ancora modesta (-0,7%), con la performance peggiore per il comparto "cultura, eventi, attività ricreative" (-1,3%). Flessioni anche per agenzie di viaggio e tour operator (-0,9%), bar e ristoranti (-0,8%), strutture ricettive (-0,5%). Solo trasporti e noleggi hanno continuato a crescere (+0,8%). Il decremento del 2020, purtroppo, rappresenta solamente un primo segnale di crisi per il settore turistico. Le limitazioni agli spostamenti ancora presenti, l'incer-

tezza della situazione sanitaria e le conseguenti difficoltà per l'economia nel suo complesso, porteranno inevitabilmente una più marcata flessione delle imprese del turismo nel corso del 2021. Si tratta di un problema non da poco per il Veneto: nella prima regione turistica d'Italia, infatti, le aziende del turismo producono complessivamente 18,4 miliardi di euro di fatturato tra impatto diretto e indiretto, circa l'11,3% del Pil regionale.

A livello territoriale, si trova nel Veneziano il maggior numero di imprese del settore turistico: sono 9.252, in forte crescita tra 2010 e 2019 (+17,6%) e stabili nell'ultimo anno. In provincia di Verona sono 7.701: +12,1% nel periodo 2010-2019 ed in lievissimo calo nel 2020 (-0,1%). Nel Padovano sono 5.679:

+6,2% tra 2010 e 2019, -1,1% negli ultimi dodici mesi. In provincia di Treviso sono 5.344, con un trend del +8,1% nel decennio 2010-2019 e -1,1% nel 2020. Nel Vicentino le imprese del settore turistico sono 5.146: +6,2% nel periodo 2010-2019, ma -1,5% nel 2020. In provincia di Belluno si registra un calo già tra 2010 e 2019 (-5,5%), confermato dalla peggior performance del 2020 (-1,9%) che fa scendere il totale delle imprese del turismo a 1.944. Infine, in Polesine le aziende turistiche sono 1.746: +6,2% nell'intervallo 2010-2019 e -1,2% nell'ultimo anno.

"Oggi il settore turistico continua ad operare nella massima incertezza - spiega Antonio Ferrarelli, presidente della **Fondazione Think Tank Nord Est** - perché non sappiamo quando le persone po-

tranno tornare a muoversi liberamente tra regioni e Paesi. In questa situazione i ristoratori non bastano: la ripartenza del turismo non può che passare dal rilancio degli investimenti. E' quindi fondamentale garantire alle imprese turistico-alberghiere l'accesso a finanziamenti agevolati garantiti, aumentando l'importo massimo per azienda ed allungando i tempi di rimborso, considerando che la marcata stagionalità di molte destinazioni turistiche costituisce un freno agli investimenti. Si tratta di una sfida che il nuovo Ministro del Turismo dovrà affrontare fin da subito - conclude Ferrarelli - se vorrà creare le condizioni per il rilancio di un settore fondamentale per l'economia di tutto il Paese".